



Parrocchie di Mello e Civo

XXVII DOMENICA PER ANNUM A

4 ottobre 2020

Più forte dei tradimenti, il progetto di Dio è vino di festa

Gesù amava le vigne, doveva conoscerle molto bene e deve averci anche lavorato. Le osservava con occhi d'amore e nascevano parabole, ben sei sono riferite dai Vangeli. Ha adottato la vite come proprio simbolo (io sono la vite e voi i tralci, Gv 15,5) e al Padre ha dato nome e figura di vignaiolo (Gv 15,1). Lanza del Vasto ha intitolato un suo libro con questa immagine visionaria: L'arca aveva una vigna per vela. L'arca della nostra storia, quella che salva l'umanità, l'arca che galleggia sulle acque di questi ininterrotti diluvi e li attraversa, è sospinta da una vela che è Cristo-vite, della quale noi tutti siamo tralci. Insieme catturiamo il vento di Dio, il vento del futuro.

Noi la vela, Dio il vento.

Ma oggi Gesù racconta di una vigna con una vendemmia di sangue e tradimento. La parabola è trasparente. La vigna è Israele, siamo noi, sono io: tutti insieme speranza e delusione di Dio, fino alle ultime parole dei vignaioli, insensate e brutali: «Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!».

Il movente è avere, possedere, prendere, accumulare. Questa ubriacatura per il potere e il denaro è l'origine delle vendemmie di sangue della terra, «radice di tutti i mali» (1Tm 6,10).

Eppure come è confortante vedere che Dio non si arrende, non è mai a corto di meraviglie e ricomincia dopo ogni tradimento ad asse-diare di nuovo il cuore, con altri profeti, con nuovi servitori, con il figlio e, infine, anche con le pietre scartate. Conclude la parabola:

«Che cosa farà il Padrone della vigna dopo l'uccisione del Figlio?» La soluzione proposta dai giudei è logica, una vendetta esemplare e poi nuovi contadini, che paghino il dovuto al padrone. Gesù non è d'accordo, Dio non spreca la sua eternità in vendette. E infatti introduce la novità propria del Vangelo: la storia perenne dell'amore e del tradimento tra uomo e Dio non si conclude con un fallimento, ma con una vigna nuova.

«Il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». E c'è un grande conforto in queste parole. I miei dubbi, i miei peccati, il mio campo sterile non bastano a interrompere la storia di Dio. Il suo progetto, che è un vino di festa per il mondo, è più forte dei miei tradimenti, e avanza nonostante tutte le forze contrarie, la vigna fiorirà.

Ciò che Dio si aspetta non è il tributo finalmente pagato o la pena scontata, ma una vigna che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di tristezza, bensì grappoli caldi di sole e dolci di miele; una storia che non sia guerra di possessi, battaglie di potere, ma produca una vendemmia di bontà, un frutto di giustizia, grappoli di onestà e, forse, perfino acini o gocce di Dio tra noi.

(Commento di padre Ermes Ronchi)

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele.

Dal libro del profeta Isaia

Is 5,1-7

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un ti-

no.

Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.

Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 79 (80)

R. La vigna del Signore è la casa d'Israele.

Hai sradicato una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. Ha esteso i suoi tralci fino al mare, arrivavano al fiume i suoi germogli. **R/.**

Perché hai aperto brecce nella sua cinta e ne fa vendemmia ogni passante? La devasta il cinghiale del bosco e vi pascolano le bestie della campagna. **R/.**

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R/.**

Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. **R/.**

Seconda Lettura

Mettete in pratica queste cose e il Dio della pace sarà con voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fil 4,6-9

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

R. Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

R. Alleluia.

† Vangelo

Darà in affitto la vigna ad altri contadini.

Dal vangelo secondo Matteo

Mt 21,33-43

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

"La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

L'angolo della preghiera

Valgono anche per me le parole del profeta
e avverto quante delusioni, Signore, ti ho dato.

Mi avevi chiamato a vivere in santità
ed, invece, sono intasato dal peccato.

Volevi farmi prezioso strumento di salvezza
e sono scandalo di perdizione.

Mi avevi tolto, nel segno del Battesimo,
il mantello di carne

e mi avevi rivestito con l'abito della tua Grazia,
perché fossi meraviglia e stupore di tutti,
dando limpida testimonianza del tuo amore
ed, invece, litigo e porto rancore e divisione
nella famiglia e nella Chiesa,
nel caseggiato e nel lavoro.

Volevi costruire con me e per mezzo di me
e di tanti altri fratelli e sorelle una nuova umanità,
fatta con un cuore ed un volto
che doveva riflettere la tua bellezza
e spandere il profumo della tua bontà
ed, invece, ho sporcato e imbruttito tutto.

Avrai la pazienza e la misericordia
di perdonarmi di nuovo

dandomi ancora il tempo e la buona volontà
di uscire dalla porta della chiesa

disposto ad essere sul serio nuovo e vero tuo discepolo,
anche a costo di pagarne un alto prezzo?

Dai padri della Chiesa

[Dopo il racconto della parabola] è opportuno che il Signore faccia domande agli interlocutori, affinché emettano da se stessi la sentenza della propria condanna. E afferma che alla fine giungerà il Padrone della vigna (cfr Lc 20,16), perché nel Figlio è anche presente la maestà del Padre, o anche perché, negli ultimi tempi, più da vicino influirà dolcemente sugli affetti umani. Quindi costoro pronunciano contro se stessi la sentenza affermando che i cattivi devono andare in rovina e la vigna passare ad altri coloni. Consideriamo allora chi siano i coloni, e che cosa sia la vigna. La vigna prefigura noi, il popolo di Dio stabilito sulla radice della vite eterna (cfr Gv 15,1-6). Il vignaiolo è senza alcun dubbio il Padre onnipotente (cfr Gv 15,1). Guardiamoci bene dal temere qualsiasi danno a questa vigna che il custode sempre desto del Salvatore ha circondata col muro della vita eterna contro tutte le lusinghe della malizia mondana. Salve, vigna meritevole di un custode così grande! Ti ha consacrata il sangue di innumerevoli profeti e quello, tanto più prezioso, versato dal Signore (Ambrogio, *Commento al vangelo di Luca*).

Ci riempie di stupore e di gioia la passione
che, tu, o Signore, nutri per noi, tuo popolo,
amato fino alla morte di croce.

Ma non sempre ci riconosciamo degni del tuo amore:
nei nostri pensieri spesso ci sono gli interessi, il potere,
le cose materiali, non i valori che tu ci ha indicato,
non ciò che è vero, nobile, giusto e puro.
Fa' o Padre buono, che crediamo nel tuo amore immutabile,
anche quando ci allontaniamo da te
e non seguiamo la tua Parola.

Calendario liturgico

<div>4</div> <div>DOM</div> <div>XXVII PER ANNUM A</div>	
<div>5</div> <div>LUN</div>	
<div>6</div> <div>MAR</div>	
<div>7</div> <div>MER</div> <div>B.V. Maria del Rosario</div>	
<div>8</div> <div>GIO</div> <div>S. Felice, fondatore della Chiesa di Como</div>	
<div>9</div> <div>VEN</div>	
<div>10</div> <div>SAB</div> <div>B.V. Maria Madre della Misericordia di Gallivaggio</div>	
<div>11</div> <div>DOM</div> <div>XXVIII PER ANNUM A</div>	